

Sulla situazione economica e finanziaria

**Domani alla Camera
relazione di Tambroni****La Malfa per un fronte di terza forza comprendente il Partito socialista**

I lavori parlamentari, lunghamente sospesi per la crisi governativa, cominciano, con la settimana che si inizia, ad assumere un ritmo più intenso. Il Senato, che ha già approvato il bilancio della Pubblica istruzione, inizia oggi l'esame del bilancio della giustizia, mentre a Montecitorio, domani mattina, l'on. Tambroni farà l'esposizione introduttiva sulla situazione economica, dopo la quale si aprirà la discussione sui bilanci finanziari. Oggi intanto, alla Camera, dopo la presentazione di alcune proposte di legge e lo svolgimento di una decina di interrogazioni, si discuteranno, se ne resterà il tempo, le proposte di legge relative al trattamento dei personale dei trasporti extraurbani, presentate rispettivamente da Santi e Novella, e dai democristiani Federico e Scalia.

Nel campo dei partiti, il calendario prevede innanzitutto il Comitato centrale del Psi che comincia oggi e si concluderà mercoledì con un documento che dovrebbe affermare la posizione del Partito socialista verso la Democrazia cristiana, alla luce delle recenti deliberazioni del Consiglio nazionale d.c. Nel corso della settimana dovrebbero anche riunirsi le direzioni dei partiti socialdemocratici, liberali e monarchici.

POSSIBILISMO LIBERALE I discorsi domenicali hanno avuto come tema centrale la posizione della Democrazia cristiana, dopo i lavori del Consiglio nazionale. Particolarmen-
te loquaci sono stati i liberali, sostanzialmente compiacuti del fatto che nella mozione conclusiva del dibattito democristiano non appaia alcuna preclusione contro il Pli. L'on. Bozzi, parlando a Roma ad un convegno di partito, ha detto che il documento d.c. «non elimina gli equivoci esistenti circa la condotta del maggior partito dello schieramento democratico», ma ha giudicato positivo «il richiamo alla ispirazione fondamentalmente centrista della DC»; perciò, i liberali rimangono in fiduciosa attesa che la DC sappia superare nel senso auspicato dalla destra «il nodo delle contraddizioni e degli equivoci».

Anche il vice segretario del Pli, Feroli, si è augurato che la mozione conclusiva del Consiglio nazionale possa essere «presa come punto di convergenza fra tutte le forze politiche democratiche».

LA MALFA E FANFANI Il re-
pubblicano La Malfa ha par-
lato ad Ancona per affermare che «di fronte alle dif-
ficoltà in cui la Dc con-
tinua a trovarsi e di fronte all'incertezza di conclusioni del Consiglio nazionale, forse verrà presto il momento in cui il parallellismo di azione fra repubblicani, radicali, social-
democratici e socialisti debba convertirsi in una maggiore e più stabile unità d'azione. Solo per questa via, la radicalizzazione della lotta potrà essere evitata e un processo di reale sviluppo democratico assicurato al Paese». La Malfa, il quale si è preoccupato nel suo discorso di dare a Moro una patente del tutto gratuita di coraggio e di linearità po-
litica, ha affermato che la Dc, sotto la formula centrista, «vuol fare passare ormai la più svariata merce clericale, reazionaria e conservatrice»;

«Intanto l'Italia continua ad essere governata, a costituenda difesa della democrazia, da un governo monocolor appoggiato dai fascisti, cioè da un go-
verno peggiore, per le condi-
zioni che crea, della cosiddetta soluzione organica di centro-
destra».

Anche Fanfani è tornato a commentare le conclusioni del Consiglio nazionale, di parla-
ndo ad Arco. «Alla politica di sviluppo civile, economico e sociale del popolo italiano — egli ha detto — non sono state contrapposte valide al-
ternative. La Dc, aderendo alle prospettive indicate dalla relazione Moro e a quelle con-
sone della minoranza di Fi-
renze, troverà la soluzione po-
litica della crisi solo incon-
trandosi con le forze demo-
cratiche che accettano gli obiettivi e le modalità della politica prospettata».

CONTRO GEDDA Il comitato regionale democristiano dell'Emilia-Romagna ha approvato un ordine del giorno di protesta contro il recente convegno clero-fascista organizzato da Gedda. L'ordine del giorno giudica grave il fatto che parlamentari e iscritti della Dc, partecipanti in modo at-
tivo al convegno, se, opportunamente, hanno rifiutato le prospettive totalitarie di sinistra, non abbiano con pari fermezza respinto le prospettive totalitarie di destra, così che per la presenza al convegno di esponenti della destra fascista, è potuto sembrare possibile un allineamento comune in un fronte anticomunista. L'ordine del giorno, dimentico d'altra parte che attualmente la Dc governa con i voti dei fascisti, conclude invitando la direzione del partito a inter-
venire esplicitamente contro l'attività geddiana.

I risultati delle elezioni nel Trentino-Alto Adige

Il PCI avanza a Rovereto e ad Arco e mantiene le sue posizioni a Trento

Nel capoluogo il Psi ha guadagnato oltre duemila voti a spese del PSDI — DC e PSDI perdono voti a Rovereto — Il Comune di Pomarolo conquistato dalle sinistre

(dal nostro inviato speciale)

TRENTO, 29. — I primi ri-
sultati delle elezioni comuni-
tali svoltesi nella giornata
di ieri in tutti i centri del
Trentino, escluse le circoscrizioni
del Psdi, con l'avanzata netta
del Psi e la sostanziale stabilità
di dc e bresciane hanno com-
inciato ad essere noti a tarda
sera.

Vige infatti nel Trentino
l'annuncio scorso i propositi
che sono alla base di questo
improvviso amore per le sorti
della Sardegna, dove ancora
nei giorni recenti il movimen-
to popolare per il piano di
rinascita ha dato luogo a va-
stissimi schieramenti unitari.

Ecco i risultati definitivi,
ma non ufficiali delle elezioni
nel capoluogo di TRENTO (tra parentesi quelli delle
elettori del 1956). D. C.
21.490 (21.082), Partito po-
polare trentino 976 (non si
era presentato nel 1956), PLI
2486 (1769), PCI 2496 (2574),
PSDI 3009 (5000), MSI 2036
(2348), Psi 7344 (5085).

Un primo esame di essi
conferma il relativo spostamento
a sinistra dell'elettorato:
manifestatosi soprattutto
col forte cedimento del
PCI, con l'avanzata netta
del Psi e con la sostanziale
stabilità di dc e bresciane.

Nei comuni minori del
Trentino, il risultato più si-
gnificativo è quello di PO-
MAROLO, dove una lista
comprendente comunisti, so-
cialisti, cattolici ed indipen-
denti ha strappato al contine-
nto 346 voti.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta dei contadini, la DC da sola
o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormont
e Capo.

Per quel che riguarda le
provincie di Bolzano, la fa-
tta dei contadini, la DC da sola
o con alleati ha ripreso i co-
muni di Steingr. Spormont
e Capo.

Fanno eccezione solo il co-
mune di VADENA, conqui-
stato dalla DC, e quello di
BADIA dove per la prima
volta, la DC è riuscita a
strappare la amministra-
zione alla S.V.P.

Del maggiore comune dell'Alto Adige dove si è votato
MERANO, si conoscono
le 2 di notte solo i risultati
di 16 sezioni su 37. Essi sono:

PCI 361, PSDI 218, MSI 898, PLI 114, Psi 599,

SVP 3253, PDI 119, PRI 30,

DC 1093. I dati definitivi delle
elezioni del 1956 erano i

seguenti: PCI 378, PSDI 698,

MSI 1630, Psi 1301, SVP 6508,

DC 2706, il PDL e il PLI e il
PLI non avevano lista.

Le sinistre erano presenti
con proprie liste solo in al-
cuni dei maggiori comuni.

Di questi si conoscono finora
solo i seguenti risultati de-
finitivi:

RIO DI PUSTERIA: PSDI 46 (58); Giustizia e concor-
dia, indipendenti di sinistra 36 (44); D. C. 56 (59); SVP 945 (897).

FORTEZZA: PCI 34 (29);
PSI 70 (82); PSDI 111 (93);

D.C. 138 (125); MSI 55 (37);
SVP 276 (257).

POSTAL: SVP 253 (311);
PCI 27 (44); PSI 84 (86);
PSDI 36 (36); D. C. 89 (110);
Genziana-indipendenti tede-
schi 86 (0).

TERLANO: SVP 1.119 (1.037); Castello-lista indi-
pendente di sinistra 38 (121);
DC 279 (274); PSDI 47 (70).

Degno di nota anche i ri-
sultati ottenuti nel comune di
BRONZOLEDO dove il PCI, che
si presentava per la pri-
ma volta, ha ottenuto 41 voti;
137 suffragi sono andati al
PSI, 86 al PSDI, 292 alla DC
e 443 alla S.V.P.

Si è votato complessiva-
mente in 236 comuni della
Regione, e cioè in 104 comuni
della provincia di Bolzano
ed in 132 comuni della pro-
vincia di Trento.

Giovani entrati ora nel
mondo della produzione, tra-
sformati in operai messi a
brutale contatto col soffio di sfrut-
tamento, con la dura fatiga,
con le spietate impostazioni
del sistema capitalistico,
sentono in modo più acuto
che gli anziani il peso di
queste ingiustizie e anelano
con tutte le loro fresche
forze a un profondo muta-
mento. Essi vogliono innan-
zi tutto alcune cose elemen-
tari: un salario corrispon-
dente al lavoro effettiva-
mente svolto, cioè parità di
tempo, cioè parità di rendimen-
to; la riconquista delle stra-
vie ore di lavoro, oggi annullate
di fatto dal padronato che attraverso
le ore straordinarie «concede»
agli operai di farsi sfruttare
ancor di più; la riduzione
della ferma militare; credito
matrimoniale per potersi
creare una famiglia.

Ma non vogliono solo que-
sti: essi si pongono consi-
derabilmente il quesito: cosa
farà, cosa sarà l'Italia fra
10, 20 anni? Vedono i padri
dei futuri e si affrettano a
prendere in mano il problema del
paese.

Raab, che parlava alla ra-
dio, ha aggiunto che anche
in un convegno al vertice fra
i due Capi di Governo in
pratica non servirebbe a nulla,
se non venisse prima rag-
giunto un accordo sui prin-
cipi oggetto dei negoziati.

Dopo aver ribadito la ri-
chiesta austriaca per una
completa autonomia dell'A-
dige, il cancelliere austriaco
ha affermato: «Il manutenzione della attuale
regione della provincia di
Trento e Bolzano non ci per-
mette più vicino a questo
obiettivo».

I giovani riflettono, redo-
no attorno a sé queste in-
giustizie e naturalmente non
sono disposti a tollerarle. Le
ragazze, ha esempio, Amendo-
nella, figlia di un giovane lucana
che non vuole vivere con
le loro madri. E le
madri non vogliono che le
figlie sopportino le stesse
umiliazioni, le sofferenze delle
generazioni più

VIENNA, 29. — Il cancelliere
austriaco Raab ha dichiarato og-
gi che l'ultima lettera di
Tambroni, non sembra «ap-
rire una porta per proficui
negoziati» sul problema del
paese.

Il furto di cui è stata ri-
portata Sophia Loren, è il più
noto della storia del cinema.
Il produttore del film di
Loren, Pierie Roure, ha ri-
torato alla stampa che l'attrice
è rimasta «profondamente
scossa» e «sconsolata» dal
furto di cui è stata vittima.
I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Scotland Yard ha subito
cominciato le indagini. Si
ignora tuttora come i ladri
siano penetrati nella casa che
sorge a breve distanza dagli
studios della «Hollywood in
pelle», ma su una finestra
sono state fotografate delle
impronte. Si suppone che la
finestra sia stata aperta per
far girare con Peter Sellers il
film «I milioni» tratto
dall'opera di Bernard Shaw.

I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Ad Algeri, si è avuta una
percentuale del 35 per cento
nella Casb à dei 15 per cento.

Il furto di cui è stata ri-
portata Sophia Loren, è il più
noto della storia del cinema.
Il produttore del film di
Loren, Pierie Roure, ha ri-
torato alla stampa che l'attrice
è rimasta «profondamente
scossa» e «sconsolata» dal
furto di cui è stata vittima.
I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Scotland Yard ha subito
cominciato le indagini. Si
ignora tuttora come i ladri
siano penetrati nella casa che
sorge a breve distanza dagli
studios della «Hollywood in
pelle», ma su una finestra
sono state fotografate delle
impronte. Si suppone che la
finestra sia stata aperta per
far girare con Peter Sellers il
film «I milioni» tratto
dall'opera di Bernard Shaw.

I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Ad Algeri, si è avuta una
percentuale del 35 per cento
nella Casb à dei 15 per cento.

Il furto di cui è stata ri-
portata Sophia Loren, è il più
noto della storia del cinema.
Il produttore del film di
Loren, Pierie Roure, ha ri-
torato alla stampa che l'attrice
è rimasta «profondamente
scossa» e «sconsolata» dal
furto di cui è stata vittima.
I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Ad Algeri, si è avuta una
percentuale del 35 per cento
nella Casb à dei 15 per cento.

Il furto di cui è stata ri-
portata Sophia Loren, è il più
noto della storia del cinema.
Il produttore del film di
Loren, Pierie Roure, ha ri-
torato alla stampa che l'attrice
è rimasta «profondamente
scossa» e «sconsolata» dal
furto di cui è stata vittima.
I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Ad Algeri, si è avuta una
percentuale del 35 per cento
nella Casb à dei 15 per cento.

Il furto di cui è stata ri-
portata Sophia Loren, è il più
noto della storia del cinema.
Il produttore del film di
Loren, Pierie Roure, ha ri-
torato alla stampa che l'attrice
è rimasta «profondamente
scossa» e «sconsolata» dal
furto di cui è stata vittima.
I preziosi sono stati sot-
tratti da un portapane di
cuoio, chiuso in un armadio
nella casa della Loren, men-
tre quest'ultima si era recata
all'aeroporto di Londra per
accogliere Carlo Ponti. La
Loren è rimasta fuori di casa
per due ore e mezzo — dalle

battaverano per l'attrice
e un'importanza assai superiore
al loro valore materiale».

Ad Algeri, si è avuta